



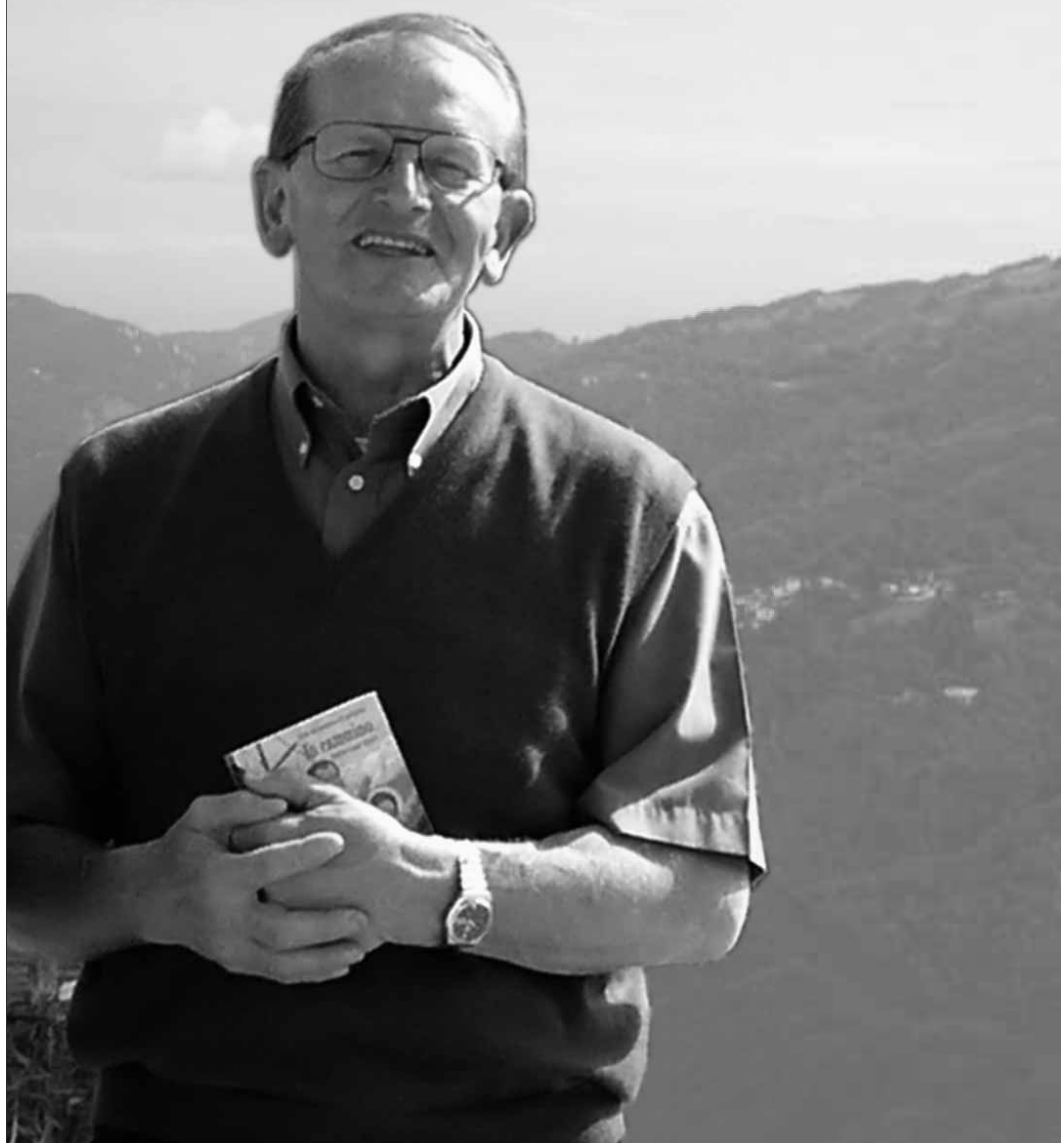
Fontane
**Una voce
tra i monti**

Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia

SETTEMBRE 2018 • N. 3



*Don Leopoldo:
"uomo di fatica e di Dio"*



Omelia del vescovo Egidio per le esequie di don Leopoldo Trentin

*Chiesa parrocchiale di Fontane,
3 Luglio 2018*

Sono consapevole che tanti tra i sacerdoti presenti avrebbero potuto prendere la parola in questa circostanza, e aiutare tutti noi a vivere questo momento di fede e di preghiera, dicendo meglio di quanto possa fare io.

Svolgo pertanto questo servizio con una sorta di pudore, ben consapevole che pochi mesi di frequentazione e di conoscenza di don Leopoldo sono insufficienti a cogliere la ricchezza della sua umanità e della sua spiritualità.

LE TAPPE DELLA SUA VITA

Vorrei innanzitutto ripercorrere e ricordare le tappe della sua vita.

Nato il 23 maggio 1951 a Rossano Veneto, in diocesi di Padova, il giovane Leopoldo venne a Frabosa Soprana, ospite della piccola comunità della "Famiglia Mariana" fondata da don Venanzio Bonicco. Penso si possa dire che venne "quasi rapito" da un ideale mariano, ovvero una sincera devozione alla Madonna, che di fatto segnò la sua spiritualità fino all'ultimo giorno. In quell'ambiente di spiritualità si compì la sua formazione e maturò la vocazione al sacerdozio.

Il 15 settembre 1979 fu ordinato sacerdote a Rossano Veneto dal Vescovo di Padova Mons. G. Bortignon.

Incardinato nella diocesi di Mondovì, ebbe il primo incarico per un anno qui a Fontane:



vi ritornò stabilmente nel 1993 e da allora il legame con questa comunità - lo sapete bene - divenne strettissimo: don Leopoldo si dedicò con entusiasmo alla cura delle anime e alla conservazione delle strutture, non esitando a lavorare lui stesso manualmente.

A Fontane stabilì la sua residenza, ma non limitò le sue cure alla parrocchia di san Bartolomeo. Pronto sempre e generoso nell'obbedienza, estese il suo servizio a tante comunità di montagna: prima a Montaldo e Sant'Anna Collarea; poi alle parrocchie di Torre Mondovì e a Monasterolo Casotto; e ancora: alla Prà di Roburent e a Corsaglia; a Frabosa Soprana e al Serro; e una seconda volta a Torre Mondovì. Ricambiato dall'affetto

di tutte le persone che ha incontrato ed edificato nel suo cammino, don Leopoldo lascia una testimonianza che onora il clero monregalese. Riassumo così: una vita di fede e di preghiera, l'attenzione alle persone e alle loro difficoltà umane e spirituali, uno stile di vita semplice, generoso e sempre sereno, anche nei mesi altalenanti della malattia.

Provato varie volte nella salute, in questi ultimi mesi ha lottato, con fede, contro l'ultima malattia. Ha concluso la sua giornata terrena la sera della festa dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, all'Ospedale di Mondovì. Aveva 67 anni di età e quasi 39 anni di sacerdozio. Oggi ci congediamo da lui, in attesa di ritrovarci tutti, in Cristo risorto.

HA COMBATTUTO LA BUONA BATTAGLIA PER IL VANGELO

Muovo dalla parola di Dio che abbiamo ascoltato. Innanzitutto: per questa celebrazione delle esequie, ho scelto un brano dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo (2 Tm 4, 8-10.17-18). Rimarco un passaggio: "È giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede".

È uno dei brani autobiografici di san Paolo più significativi, una specie di testamento. Le ragioni di questa mia scelta sono diverse.

La prima, e decisiva, è che proprio nel giorno dei Santi Pietro e Paolo, quando ho incontrato il passo in questione celebrando messa, avevo appena lasciato don Leopoldo nel suo letto d'ospedale.

Naturalmente, quella sera le parole di Paolo a Timoteo mi hanno fatto ripensare a don Leopoldo, in lotta con la morte e nel pieno della sua agonia. Infatti sarebbe morto qualche ora dopo.

Perché sono il testamento del grande santo, quelle parole, e parlano di battaglia, di una battaglia buona. Paolo pensa al suo amore

a Cristo senza distrazioni e al suo sforzo di essergli fedele senza alcun tentennamento.

E don Leopoldo stava combattendo la sua suprema battaglia dopo avere combattuto a lungo. Anzitutto nel ministero.

Amo avere una concezione agonistica, del ministero sacerdotale. Quante battaglie lo punteggiano, infatti, ogni giorno! Gesù, sacerdote per eccellenza, ce lo insegna, combattendo contro le tentazioni del suo cuore, contro il male presente nel mondo, contro il dolore fisico e morale dei suoi amici e di chi gli chiede aiuto, contro il peccato, il tradimento, la morte stessa, di Lazzaro e poi sua. Si può leggere tutto il Vangelo come il poema, di una insidita battaglia, in fondo.

E questo vale certamente anche per la vocazione sacerdotale. Le insidie del maligno, l'incredulità della gente, la mentalità del mondo, i limiti propri, dei confratelli, dei superiori... La fatica stessa di annunciare il bene in una realtà che, non dimentichiamolo, non ha riconosciuto neppure il Cristo, come ammonisce il prologo di Giovanni. Tutto ciò connota il servizio sacerdotale come inesausta battaglia, e a me piace pensare che don Leopoldo l'abbia combattuta con fedele coerenza, giorno per giorno, vincendola come vince chi offre tutto se stesso per la causa che abbraccia. E con l'ottimismo della fede!

Del resto, anche la vita è una battaglia, specie nel suo epilogo fatto di malattia e dolore. E quella è una battaglia che ciascuno di noi, purtroppo, deve perdere. Tuttavia, anche nel momento della resa definitiva è bello poter dire: ho portato a termine la corsa, non mi sono arreso. E, per un cristiano, è bello poter pensare e dire di aver conservato la fede anche davanti al mondo.

Sono parole del grande apostolo Paolo, certo, ma parole che possiamo attribuire anche a don Leopoldo con sentimenti di stima e di gratitudine.

Il ricordo e la preghiera da Rossano Veneto

“La comunità cristiana di Rossano Veneto, con il parroco don Paolo ed il diacono don Tiziano si unisce al dolore ed alla preghiera del vescovo Egidio, del suo presbiterio e delle parrocchie della Valle Corsaglia dove per tanti anni don Leopoldo ha prestato servizio. È grata al Signore per questo suo figlio che ha potuto portare ad una Chiesa sorella la sua umanità ed il suo ministero di amico, fratello e padre.

Il Padre buono conceda consolazione e fede a chi spera in Lui e faccia sì che il ricordo di don Leopoldo diventi benedizione e vita per tutte le persone che hanno potuto sperimentare, attraverso il dono dei sacramenti da lui amministrati, la presenza di Cristo buon pastore che guida il suo popolo ai pascoli della vita”.

Cadere fa parte della vita

Alla vigilia delle festività di Pasqua don Leopoldo lasciò una serie di riflessioni sulle pagine del nostro bollettino parrocchiale. Parole che oggi suonano come una sorta di testamento. Eccone uno stralcio. «*Cadere ed ammalarsi fa parte della vita.*

Purtroppo il pensiero ci porta a credere che la vita non dovrebbe avere limiti: o meglio, che la vita è vita solo quando gira bene, scorre liscia, funziona. Mentre quando le cose girano storte, allora quella è un'inutile e brutta parentesi.

Tale pensiero ci porta a credere che noi abbiamo, tra i tanti diritti, anche quello di non avere limiti. Nella realtà sappiamo tutti che le cose non funzionano così: la vita ha i suoi guai e i suoi contrattempi. Addirittura che una notte tragica è piantata dentro di noi, si chiama morte. Anch'essa, nostro supremo limite, fa parte della vita. Ecco perché, se è vero che cadere fa parte della vita, rialzarsi è il significato fondamentale del vivere quotidiano.

Come trovare la forza di rialzarsi? I saggi anziani ci offrono tre suggerimenti: ricordarsi i bei giorni dove la vita ci ha sorriso, ricordarsi i legami per chiedere aiuto e sapere di avere fratelli e sorelle che ci sono accanto e ci vogliono bene per rialzarsi insieme, ricordarsi il Vangelo che ci garantisce di avere accanto un Padre affidabile che si cura di noi».



Un pensiero nel ricordo di don Leopoldo

“È straziante, duro, durissimo questo momento. Ma se posso rivolgere a tutti un invito è proprio questo: non cedete, non cediamo allo scoramento nel nome Suo e nel Suo ricordo, mettiamone a frutto l'esempio. Comprensibili, comprensibilissime certe considerazioni avvilite che si vanno sentendo, dettate dall'asprezza di questa ora, cose difficili da sopportare, da attraversare e che però al nostro amatissimo Leopoldo non piacerebbero affatto se le

potesse ascoltare, Lui che non ha mai smesso un istante di stimolare, di fare e progettare. Ciao Don è il momento del mio primo e personale saluto, buon viaggio ed ovunque il tuo spirito stia andando, che sia un volo armonioso e leggero.”

Claudio Camaglio

Don Leopoldo carissimo,

*nel giorno della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, colonne portanti della Chiesa come sei stato Tu per le nostre piccole Comunità, il Signore ti ha accolto tra le sue braccia e la Mamma Celeste ti ha preso per mano ed ora ci guardi da lassù. Per noi hai fatto troppo, senza risparmio di energie, tempo, fatica; il nostro **grazie** non sarà mai sufficiente! Colui nel quale hai sempre sperato e creduto sicuramente ti ha già dato il giusto premio. Carissimo Don Leo, hai custodito nel tuo cuore quattro perle preziose che hai fatto brillare ovunque sei passato: **Fede, Speranza, Carità, Preghiera** [...]*

Piera

Mani e cuore per la gente della Val Corsaglia



Don Camillo aveva mani “grosse come badili” e spesso chiedeva al Signore il perché di un dono così “scomodo”. Forse qualche volta se lo sarà anche chiesto don Leopoldo Trentin ma, a differenza del prete della “bassa” uscito dalla penna di Guareschi, “don Leo” non le ha mai usate per “convincere” qualcuno con le cattive o contrastare gli avversari politici. Anzi, don Trentin, come scrive Francesco Burot, era un “uomo di fatica e di Dio”: con quelle mani ha servito alacramente per anni le opere parrocchiali e i fedeli, sempre con un sorriso, una carezza e una buona parola con l’inconfondibile accento vicentino. Mani che avevano colpito anche mons. Miragoli: «Con quelle mani don Trentin ha benedetto, assolto e lavorato veramente nella vigna del Signore e ha difeso dalla pioggia la Chiesa, ma anche le anime» [...]

Marco Vope e Rachele Basso

da “L’Unione Monregalese”

Caro don Leopoldo,

un misto di emozioni riempie il nostro cuore: un senso di smarrimento per doverti lasciare. Con la tua inconfondibile semplicità e il tuo immenso amore per il Signore e per Maria, ci hai comunicato la felicità e la gioia di poter raggiungere il mondo dei cieli. E ora sei lì, o stai arrivando lì. Non sappiamo se il viaggio sia lungo oppure se improvvisamente tu sia assorto nella pienezza dei profumi degli angeli con accanto Maria e il Signore. E siamo qui in preghiera, non soltanto per chiedere, se mai ce ne fosse il bisogno, il perdono delle tue colpe, perchè siamo certi che il Signore provvederà subito a farlo. Siamo qui per ringraziarLo di averci dato te, per averci fatto dono della tua presenza, del tuo sorriso, della tua certezza in Dio, del tuo affidamento totale a Maria [...]

Valeria

Il “trapasso” (la passô) di don Leo

Fontane, due luglio ore quindici. L'incessante andirivieni delle macchine, di chi viene a renderti omaggio, per un lungo periodo si interrompe; è allora che, nel silenzio della Valle, iniziano a parlare le campane: devono portare il tuo saluto in ogni dove di quelle montagne che hanno avuto l'onore di averti come sacerdote.

Un saluto alle Croci, alle “Madonnine” che hai collocato nei posti più belli e suggestivi [...]

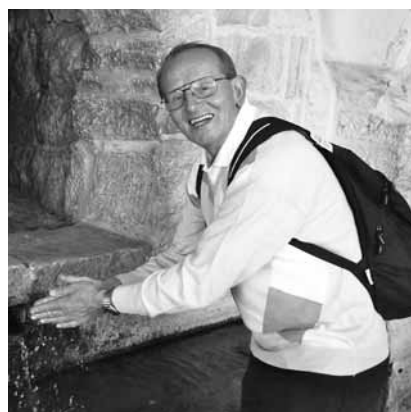
Giacomo

Vieni servo buono ...

“Vieni servo buono e fedele, entra nel regno del tuo Signore”. Il buon pastore della Val Corsaglia ha dovuto lasciare il suo gregge, se pur di giovane età, per ricongiungersi a loro nei pascoli eterni [...]

[...] Caro don Leo, come solevano chiamarti i tuoi amici, la tua presenza spirituale e materiale era sempre di buon auspicio. La tua presenza alla cappella di Balma era parte del tuo passare, quando ti recavi agli alpeggi, per portare la benedizione, sui malgari e sul loro bestiame [...]

Pierino Griseri



In ricordo di don Leo

La sera della camminata Corsaglia Fontane durante la cena mi è stato detto che eri tornato in Valle ed il mio cuore ha accolto questa notizia colmo di gioia, pianificavo già una visita per scambiare con te qualche parola di persona dopo le preghiere ed i pensieri che ci siamo inviati, tramite whatsapp, durante la tua lunga assenza.

La situazione però è precipitata e non c'è stato il tempo di dirti, ancora una volta, quanto fossi importante per questa sperduta e disabitata Valle, quanto il tuo servizio fosse prezioso.

Sant'Ignazio di Loyola scriveva “Prega come se tutto dipendesse da Dio”.

Lavora come se tutto dipendesse da te.” Ecco, credo che questa frase condensi molto bene la vita di Don Leo [...]

Roberta

Don Leo: un ricordo nostalgico

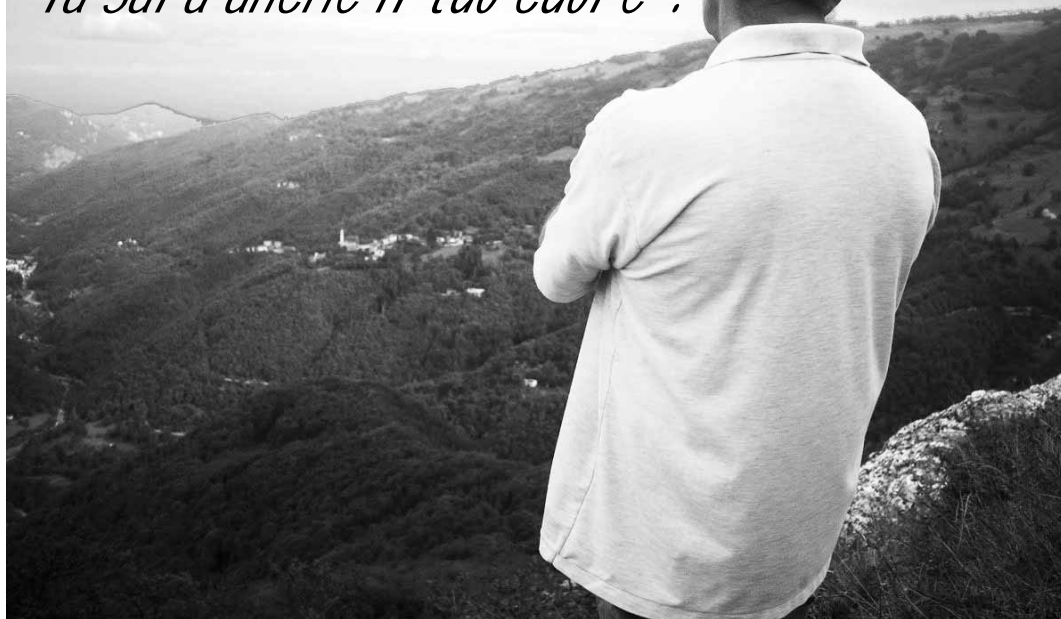
Sarà difficile dimenticare i suoi ingressi in tipografia, il suo sorriso festoso e l'allegro batter di mani accompagnato dal saluto: «viva Gesù, viva Maria!!»

Vedere tanti suoi parrocchiani, con i visi rigati di lacrime accanto alla sua salma ci ha confermato, qualora ce ne fosse bisogno, il profondo affetto che legava don Leo alle sue comunità.

Per questo motivo vogliamo essere noi, che da tanti anni riportiamo sul giornalino le condoglianze delle comunità dell'Alta Val Corsaglia ai famigliari di chi "è andato avanti", a porgere un forte abbraccio e la nostra vicinanza a tutti i parrocchiani e non solo, che hanno avuto il privilegio di averlo loro Pastore e amico fraterno.

Vilma e Livio

*“Dov'è il tuo tesoro,
là sarà anche il tuo cuore”.*



Ringraziamo le comunità di Fontane, di tutta la Val Corsaglia e del Monregalese, per aver accolto Don Leopoldo, il vostro Don Leo, con immenso affetto ed essere stati, per lui, casa e famiglia.

Ringraziamo il Vescovo Monsignor Miragoli, i sacerdoti ed i diaconi della Diocesi di Mondovì.

Ringraziamo inoltre tutto il personale sanitario degli ospedali di Mondovì e Cuneo, la Casa del Clero di Vicoforte, la Casa di Cura Stella del Mattino di Boves e tutte le persone che si sono rese disponibili, per le amorevoli cure prestategli in questi mesi.

Un grazie particolare a quelle care persone che gli sono state costantemente vicine e lo hanno accompagnato fino alla fine del suo cammino cristiano.

La famiglia Trentin

Per mancanza di spazio siamo stati costretti a non pubblicare interamente tutti i messaggi di affetto che abbiamo ricevuto in ricordo di don Leo. Chiediamo scusa, ma stiamo pensando di raccogliere tutto questo “affetto” in una prossima pubblicazione.

Associazione Culturale “E Kyé”

Deul

La piatza
iai neka sc-tasōiřa.
Le lusc
i soun base
e i outhře
ēd pì nere.
La fountona
i buscia ēd ma pì
le sue antike
přeghiere.
A ki trokatr
stà sla bōnka
di fanean,⁽¹⁾
goumbse si snoui,
tesc-ta ěn man,
is takou a kabalitzō:
e adman?
Adman ou sré
in 'ōřa giournō!
Ōiřa ěn tle kà
ou si visc-ka dle lujc...;
is dreubou i usc,
la gent
i nesc ěntla via,
i pōrla sout vousc,
i buscia.
Ou ià ōřia
ēd deul
ěnt e pais,
ma ilamout,
ěnt in ciel
rěsc-ceiři
a l'imprōvis
i fan gran fesc-ta:
in 'Enima beata
ientřa en Pařadis.

Lucia Vinai

Lutto

*La piazza
è triste stasera.
Le luci
sono basse
e le ombre
più nere.
La fontana
bisbiglia soltanto
le sue antiche
preghiere.
Quei pochi paesani,
seduti sulla panca
dei "fanean"⁽¹⁾
gomiti sulle ginocchia
testa fra le mani,
fanno delle riflessioni:
e domani?
Domani sarà
un'altra giornata!
Ora nelle case
si accendono delle luci...;
si aprono gli usci,
la gente
esce nella via,
parla sottovoce,
bisbiglia.
C'è aria
di lutto
nel paese
ma lassù
in un cielo
schiarito
all'improvviso
fanno gran festa:
un'anima beata
entra i Paradiso!*

(1) Fannulloni



Kose nosc-tře



LAUREA



• Congratulazioni e auguri dagli amici della Val Corsaglia a **Andrea Siccardi** di Corsagliola che ha conseguito, presso il Politecnico di Torino, la laurea magistrale in Ingegneria meccanica.

formazioni, materiale e la documentazione necessaria per la stesura dell'elaborato.

Valeria Pozzo

FIORI D'ARANCIO



- **Elena Castagnino** e **Gabriele Vinai** sposi a Fontane il 18 agosto.
- **Paola Bottero** e **Matteo Toscano** sposi a Corsaglia il 1° settembre.
- **Anna Castagnino** e **Mattia Pintacuda** sposi a Fontane il 21 settembre.

Auguri dagli amici della Val Corsaglia.

ALL'OMBRA DELLA CROCE



Don Leopoldo TRENTIN
di anni 67
deceduto a Mondovì



Michele PEIRANO
di anni 84
deceduto a Mondovì



Luciano BORGHESE
di anni 73
deceduto a Mondovì



Mario REGIS
di anni 84
deceduto a Mondovì



Carlo NASI
di anni 79
deceduto a Ceva



Giancarlo VINAI
di anni 74
deceduta a Fontane



**Giovanna (Franca)
CARMELLO v. CRIPPA**
di anni 83
deceduta a Genova



**Alessandra TRONA
in RULFI**
di anni 71
deceduta a Frabosa Sop.



**Margherita VINAI
in BORGHESE**
di anni 62
deceduta a Cuneo



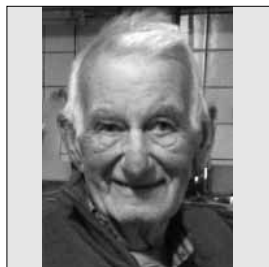
Luigi PEIRANO
di anni 71
deceduto a Mondovì



Giuseppe FORTE
di anni 78
deceduto a Torino

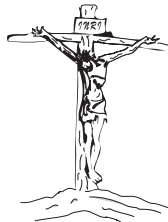


Carmela RULFI
di anni 96
deceduta a Frabosa Sop.



**Giacomo Sergio
CAMPERI**
di anni 87
deceduto a Fontane

A Fossano in questi giorni è mancata **Mariuccia MASSIMINO**, sorella di Felice, villegianti di lungo corso.



A tutti i famigliari giungano le condoglianze più sentite dagli amici della Val Corsaglia.

.....

In ricordo di chi è andato avanti

A Sergio

Ho letto, da qualche parte, che settembre è il mese degli addii e delle partenze...

Anche se, in un certo senso, la tua era una

partenza annunciata, quando, il primo del mese, è arrivata la notizia, il senso di vuoto ci ha pervaso...

La tua presenza a Fontane è stata, per la comunità significativa: per tanti anni ti sei messo al servizio della tua Fontane; chiunque ti abbia incontrato sul suo cammino custodisce un ricordo, un aneddoto, la tua ironia, le tue espressioni colorite, le tue battute pronte e la tua fragorosa risata, accompagnata dall'immancabile sigaretta, hanno segnato una

pagina della nostra storia...

Ecco, allora, spontaneo, il nostro grazie Sergio, la tua partenza ti ha riportato al mare, ma di là volgi uno sguardo, un pensiero ed il tuo sorriso sagace ai tuoi monti e alla tua gente che, riconoscente, ringrazia la vita per averti incontrato.

Monica

A Michele

Ciao Papà, vorrei poter ancora sentire la tua voce, sia quella calma di quando mi consigliavi, sia quella arrabbiata di quando litigavamo per piccoli malintesi. Mi mancano i bei momenti e le discussioni accese, mi manca il tuo sorriso ed i tuoi occhi, mi manca vederti seduto sulla sedia a guardare la tv... e mi mancano le risate che ci facevamo. Mi manca non averti goduto come avrei dovuto. Vorrei rivederti adesso, ma non posso. Non posso perché non ci sei, ti cerco ma non ti trovo, se non in un'immagine della mia mente. Devo dirti scusa e grazie. Scusa per tutte le volte che ti ho fatto stare male, per tutte le volte che non ti ho detto "ti

voglio bene". Scusa per gli abbracci mancati, per le parole non dette, per gli sbagli che ho fatto. Ma soprattutto, grazie. Grazie perché sei stato un padre, un marito, un nonno sempre presente. Grazie per quello che mi hai regalato, grazie per avermi fatto diventare Uomo.

Grazie papà perché senza di te non ce l'avrei fatta e anche se non sei più qui, il tuo ricordo e il tuo sorriso sono sempre con me, sia nei momenti belli che in quelli brutti. Papà sarai sempre il mio esempio, perché senza mai chiedere nulla hai dedicato tutta la tua vita alla famiglia e al lavoro.

Gianmatteo

In ricordo di Bruno Sidi

"Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce l'hai donato"

Queste parole di Sant'Agostino le ho sentite tante volte nelle liturgie di commiato ma quando ti toccano da vicino hanno un sapore diverso.

Il gusto amaro della profonda tristezza per la persona che ci è stata tolta ed il dolce dell'oblio che ti danno i ricordi del tempo trascorso insieme.

Bruno Sidi un uomo sanguigno per certi versi burbero, con quel vocione grosso ma dietro la roccia si nascondeva un grande cuore; la sua compagnia era una gioia, la sua generosità proverbiale e la sua risata contagiosa.

Chi, come me, ha avuto la fortuna di in-

contrarti sulla strada della vita non può che averne tratto piacere ed in questi giorni te ne ha reso testimonianza.

Anche dalla tua valle Stura dove, con carpietà sei riuscito a far rinascere la frazione Grange e a ricostruire la Misun Sidi. Ero sempre impressionata dalla quantità di persone che si macinava tutti quei chilometri per trascorrere un po' di tempo insieme a te ed a Bianca.

Poi i periodi di malattia hanno iniziato ad entrare con prepotenza nella tua vita, non ti rassegnavi alle diete, alle tante privazioni ma hai combattuto, hai fatto quanto era necessario brontolando ma anche mantenendo il tuo sorriso e frequentando forse più gente di prima perché il maggiore appagamento tu lo traevi dalla compagnia della tua famiglia

e dei tuoi tantissimi amici e forse avevi anche capito che ti restava poco tempo mentre avevi ancora così tanto da dare.

Nonno le lacrime scendono non volercene ma non è facile abituarci all'idea che non sei più tra noi, vogliamo dirti grazie per tutti gli insegnamenti che con il tuo esempio semplice e schietto hai lasciato ai tuoi nipoti ed alla tua famiglia.

Un amante dei monti come te ha scritto: "Le assenze lasciano segni, solchi che nessuna aggiunta può colmare". noi tenderemo di farlo serbandolo gelosamente nei nostri cuori frammenti di passato i tuoi racconti così come i tuoi rimbrotti, la tua goliardia insieme alla tua generosità, tu veglia su di noi.

Roberta Dho

In ricordo di Carlo Nasi

Ogni tanto il libro della vita va sfogliato ad occhi chiusi, come in questo momento, soffermando il pensiero sulle pagine più belle così come su quelle che non avremmo mai voluto leggere. I ricordi che ti vedono protagonista per me partono dal tuo matrimonio quando, colma di gelosia perché mi stavi "portando via" una sorella, con quella certa malignità che solo i bambini sanno avere, mi sono piazzata in bella mostra in ogni vostra fotografia...senza lasciarvi scampo.

Che dire poi di quel lontano 14 maggio quando, senza alcun ritegno per l'ora ormai notturna sei piombato in camera, interrompendo il nostro sonno per dirci, con gli occhi colmi di orgoglio, che era nato Mauro.

Una pagina altrettanto vivida è quando il mio papà se ne è andato eravamo io e te in cantina con lui quel giorno.... rammento nitidamente, ancora oggi, ogni tua parola.

Ricordo poi, con commozione, l'aiuto che hai sempre dato a mamma quando era am-

malata.

Ora il pensiero corre alle feste Patronali della zona dove insieme a Margherita sfoggiavi le tue doti di ballerino; per poi riportare alla memoria la tua voce che risuonava alta, piena di energia nelle serate di baldoria così come durante le celebrazioni religiose.

Quindi è arrivata la pensione ed il tuo ritorno alle origini da falegname, qualcuno ti chiamava Geppetto di Corsaglia. Lavoravi il legno con passione restaurando e creando.

Quindi i tanti, troppi acciacchi anche molto seri credo che in Ospedale, almeno un paio di volte, ti abbiamo tirato fuori dai guai davvero...per i capelli.

Questa volta malauguratamente non sei più riuscito a sfangarla e te ne sei andato, purtroppo non ci saranno più pagine da scrivere insieme resta la consolazione che "Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo (Isabel Allende)".

Roberta Dho

Il guardiano della Valle

Sì, mi piace ricordarti così, carissimo Luciano, che improvvisamente te ne sei andato abbandonando quella piccola borgata che tanto amavi: i Canè!

Eri così orgoglioso di trascorrere tanto tempo lassù dove pace e silenzio sicuramente non mancano, era la tua reggia dotata di tutti i comfort: lì eri veramente uno spirito libero che amava la solitudine senza

però dimenticare la famiglia, infatti spesso scendevi al piano per poi risalire con rinnovata energia. Lassù avevi l'orto con i pomodori che maturavano in ritardo accanto ai peperoni per non parlare degli ulivi che avevi piantato in luogo riparato e sicuro: una piccola oasi della quale andavi orgoglioso. E poi le tante escursioni nei luoghi anche più impervi dell'alta valle Corsaglia, da solo o in

compagnia di Adriano, l'amico fraterno di sempre. Oggi il vuoto che hai lasciato è incolmabile, si avverte eccome, tutti siamo consapevoli che manca un presenza preziosa anche se silenziosa.

Eri uno spirito libero e come tale ti ricorderemo con affetto stringendo in un fraterno abbraccio Agnese, Mauro, Paolo e tutti i tuoi Cari. Arrivederci Luciano, un giorno ci incontreremo!

P.

In ricordo di Rita Vinai

ULTIMA SERA *di Carlo Giraudo*

È venuto il momento di andare.
Non seguitemi,
neanche con i pensieri o i ricordi,
sarebbero un peso per me ora.
Pregate per me, se volete,
ma non trattenetemi più,

per il mio bene devo andare.
E non pensate a me ma a voi stessi,
al tempo che vi è compagno,
amatelo in ogni istante.
Quanto a me,
Sappiate che sono in pace e non ho paura.

Che queste parole possano essere di conforto a coloro che ti hanno conosciuta e amata.

**Ciao Nonna Rita di Ciro
La tua famiglia**

Un cuore di mamma grande, grande...

Rita carissima te e sei andata troppo presto e nel momento più impensato, alla vigilia, si può dire del matrimonio di tuo figlio, Gabriele. Speravi di farcela, di poter tornare a casa per i preparativi e invece i disegni del Signore erano ben altri! Sempre sorridente, pronta alla battuta, disponibile, di compagnia.

Come dimenticare le serate trascorse insieme in occasione delle cene di leva! Eri una di quelle persone che nel silenzio sono capaci di grandi cose perché umili, sincere, attente agli altri e fiere della famiglia! Hai lasciato in chi ti ha conosciuta un ricordo bel-

lissimo che non svanirà! Tutta per la famiglia in qualsiasi circostanza, sapevi godere anche delle piccole gioie quotidiane con animo grato e riconoscente.

Sicuramente avevi in mente ancora tante cose da fare, tanti progetti da realizzare, ma inaspettatamente hai dovuto rispondere alla chiamata e passare sull'altra sponda. Ora vivi in un'altra dimensione in un luogo di pace e serenità senza fine, da lassù aiuta Mario, Claudio, Gabriele, le loro famiglie, tua sorella, tuo fratello e intercedi per tutti noi rimasti quaggiù a piangere.

P.

In ricordo di Carmela Rulfi

I bimbi di Meme

L'hanno salutata in tanti durante la sua ultima presenza terrena in Chiesa e l'hanno ringraziata per le ore serene trascorse con i loro insegnanti in biblioteca a Frabosa Soprana. Mi unisco anch'io a quel "grazie" perchè sempre venivo invitata alle sue fe-

sticcioline che organizzava per l'arrivo della primavera e per la festa del libro. Non potevo fare a meno di accettare perchè, bontà sua, dava alla mia presenza un'importanza che proprio non meritavo. Per me, anziana maestra, è stato sempre un piacere nostalgico partecipare a quegli incontri con i bimbi della scuola materna e della primaria. L'im-

pegno, la pazienza degli insegnanti che preparavano gli scolari all'intrattenimento con poesia, dialoghi, brevi recite che dilettevano il pubblico. La mattina proseguiva con un dolce spuntino a base di biscotti, bibite, caramelle con il sottofondo di festosi chiccherici. E la festa finiva così per i bambini; non per me però: Carmela mi invitava al ristorante "da Dino" dove ci accoglievano con cordiali attenzioni e ottime pietanze!

I bambini di oggi, domani saranno adulti, magari mamme e papà che racconteranno

Carissima Carmela

come spesso accade nei piccoli paesi, quando una persona raggiunge in salute una veneranda età e soprattutto dedica gran parte della sua vita alla comunità, diventa quasi "un'istituzione", un personaggio da ricordare in modo particolare,

Oggi siamo in tanti qui a ricordare la tua vita. Dopo due anni di impiego nel Comune di Mondovì, dal 1947 hai lavorato negli uffici comunali Frabosa, ininterrottamente fino al 1986.

Come tutti sappiamo era ben difficile mandarti in "pensione" dalle attività e dagli interessi che amavi coltivare (penso allo sci...) e così dal luglio 1988 hai costituito in collaborazione con la biblioteca di Mondovì, quella che oggi è la nostra biblioteca comunale, partendo dal nulla: alcuni scaffali con pochi libri in polverati nel retro del muni-

La magica Meme

"Sapeva leggere. Fu la scoperta più importante di tutta la sua vita. Sapeva leggere. Possedeva l'antidoto contro il terribile veleno della vecchiaia. Sapeva leggere. Ma non aveva niente da leggere."

Antonio José Bolívar Proaño "il vecchio che leggeva romanzi d'amore" avrebbe di certo avuto molti libri da leggere "...lentamente... mettendo insieme le sillabe, mormorandole a mezza voce come se le assaporasse" se avesse abitato a Frabosa Soprana.

ai loro bimbi una vera favola: "C'era una volta una agile e briosa signora che non contava i suoi anni perchè il suo attaccamento alla vita, il suo ottimismo glielo impedivano. Aveva una personcina esile, sicura di sè sempre elegante nel vestire, con il gioiello intonato all'abito che indossava. Il suo nome era Carmela ma tutti la chiamavano Meme. Amava molto i libri ma ancora di più noi scolaretti...."

Ciao Meme! Con affettuoso rimpianto
Lucia

cipo.

Ad essa ti sei dedicata con instancabile volontà fino a dicembre 2017, dimostrando una particolare attenzione e sensibilità verso i bambini delle scuole, anche i più piccoli dell'Infanzia.

Quante mattinate di festa hai organizzato per loro! Occasioni di approccio verso i libri divertendosi e quindi imparare ad amarli.

Noi ti ricordiamo quindi non solo per la tua elegante compostezza e discrezione, ma anche e soprattutto per la tua tenacia tipicamente frabosana e quell'attaccamento alla nostra comunità, che ti ha caratterizzata fino agli ultimi giorni della tua vita.

Ciao Meme e grazie.

Jole Caramello
Sindaco di Frabosa Soprana

Tutto questo grazie ad una meravigliosa persona, Carmela a tutti nota come Meme, lei, per anni, instancabile, ha tenuto aperta la porta della biblioteca comunale di questo piccolo paese. Se la giornata era piacevole si dedicava una lunga passeggiata dalla sua casa fino a quella dei suoi libri, se il tempo non era clemente, finché gli è stato possibile, la si vedeva sfrecciare con la sua cinquecento celeste, insomma la cosa importante era rispettare l'orario di apertura.

Era un piacere venirti a trovare, era gioia quella che sprizzavano i tuoi occhi quando mi facevi vedere i "nuovi arrivi" a volte, quando la memoria non ti aiutava chiedevi soccorso allo schedario, già, proprio così come quello delle grandi biblioteche.

Credo però che la tua più grande soddisfazione derivasse dall'essere attorniata dai bambini, l'appuntamento con i frugoletti della scuola Materna era settimanale. Ogni anno, alla recita dell'asilo, per te c'era un piccolo omaggio che tu ritiravi come la più importante delle onorificenze e questo, ai loro occhi, ti rendeva ogni giorno di più la "loro magica Meme".

Se il fisico era minuto la grinta era enorme ed anche quando muoverti non è stato più così facile volevi in qualche modo continuare ad esserci, ti facevi accompagnare a trovare i tuoi bambini perché ogni loro abbraccio era per te vera delizia.

Ci tenevi a festeggiare la "giornata del libro" facendo partecipare anche i bimbi più grandi delle elementari ognuno ti portava un rametto di ciliegio o un fiore in cambio tutti tornavano a casa con nel cuore un po' più di amore per la lettura.

Meme, vestita in maniera curata, impeccabile nell'abbinare colori e accessori, un filo di trucco, un portamento distinto, mai volgare; Meme una persona pubblica, affettuosa ma al contempo riservata ecco, questa è la Meme presente nei miei ricordi. La scrittrice americana Barbara Tuchman era solita dire: "Non c'è nulla che mi faccia sentir male come la porta chiusa di una biblioteca" sto cercando quindi, insieme a Monica e Paola, di portare avanti il tuo lavoro, non è facile spero che tu dal Cielo, ogni tanto, ci manderai qualche suggerimento.

Roberta Dho

Cavaliere della Raschera

Nell'ambito della 45° Sagra della Raschera svoltasi a Frabosa Soprana il 15 agosto scorso, i Cavalieri e il Comune di Frabosa Soprana hanno conferito alla Ditta Fratelli Vinai di Fontane il meritato riconoscimento di Cavalierato. Non potendo paludare tutti i componenti della famiglia è stato scelto Gianluigi, che con Ezio sono le forze giovani della "casata" Vinai.

Pubblichiamo di seguito la motivazione con la quale è stata conferita tale onoreficenza.

Boscaioli storici iniziano l'attività nel 1908 con il capostipite Tumlin 'd Toni ovvero Bartolomeo di Antonio e nella loro storia imprenditoriale utilizzano i mezzi di trasporto più svariati, dal carro ai mezzi avveniristici attuali coprendo la filiera completa del legno dal taglio nei boschi al commercio. Nei mesi invernali si dedicano allo sgombero neve anche qui iniziando con mezzi storici (i mitici prototipi di Fresia) ed acquistano poi la prima pala che si vede in zona impiegando,



nel 1972, una settimana per aprire la strada dai Gandolfi alle Fontane. Va dato merito al coraggio di Giovanni se la strada dell'Alta Valle Corsaglia sia stata tenuta aperta durante l'alluvione del 1994 operando tutta la notte a salvaguardia dell'abitato di Corsaglia. Noi aggiungeremo: competenza, disponibilità, non solo nella Val Corsaglia ma nell'intero territorio frabosano e nei territori dei comuni limitrofi. Non a caso oggi Gianluigi è qui con noi a rappresentare il re e farci rivivere insieme ai componenti della famiglia la magia della Befana Volante il 5 gennaio a dimostrazione dell'attaccamento al territorio.

Notizie in breve

Banco di beneficenza

Anche quest'anno, con l'aiuto e la collaborazione di molti, abbiamo realizzato un bel banco di beneficenza il cui ricavato è stato destinato per le necessità della Chiesa. Vogliamo ringraziare quanti hanno collaborato con il confezionamento di oggetti di vario genere e con contributi vari.

Il nostro grazie va in particolare a **Vilma**, che ancora una volta ci ha concesso l'uso del locale e a **Luciana** di Genova che ha lavorato assiduamente sia per l'allestimento che per l'apertura quotidiana del banco.

Il Signore ricompensi tutti.

Consiglio parrocchiale

Comunichiamo ai lettori del Bollettino che è stato costituito il Consiglio Parrocchiale Madonna della Neve di Corsaglia ne fanno parte: **Bottero Giuseppe, Sebastiano Dho, Paolo Siccardi, Anna**

Ferreri, Roberta Dho (*segretaria*).

Il compito è quello di seguire le questioni economiche, l'attività Pastorale e la cura della Chiesa in condivisione costante con il Parroco designato.

Per ordinare Sante Messe o per eventuali offerte da devolvere alla Chiesa di Corsaglia o alle Capelle di San Rocco e della Seccata potete rivolgervi a Roberta Dho (cellulare 3497117318)

Vi aspettiamo domenica 28 ottobre a Fontane per la Castagnata che, quest'anno, potrebbe riservare interessanti sorprese!

Colla dei Termini: un commosso ricordo e un omaggio

Nel numero di marzo del nostro bollettino, in seguito alla ricerca fatta su quella tragedia, avevamo espresso l'intenzione di portare sulla Colla dei Termini una targa in ricordo delle "olivere" che persero la vita nella tormenta su quella colla il 20 dicembre 1877 e in ringraziamento agli abitanti di Ormea che si adoperarono per il recupero delle salme e la cura dei sopravvissuti.

E così il 15 luglio una delegazione di fontanini con il sindaco Iole Caramello, il vicesindaco Aldo Peirano, la presidente dell'associazione "E Kyé", il capogruppo gruppo Alpini di Fontane e una delegazione di Ormea con la vicepresidente dell'associazione "Ulmeta" Neva Vagnetti, hanno posizionato la targa in cima alla Colla dei Termini.

A questa vicenda è stato inoltre dedicato un libretto, presentato a Bossea il 4 agosto nell'ambito della serata:

"Non solo Kyé" alla presenza di un folto pubblico. Il libretto è in vendita presso il Circolo A.C.L.I. di Fontane, presso la nostra associazione e presso la Libreria Monregalese di Via San'Agostino a Mondvì.

Durante la serata è stato inoltre presentato il libro "Le memorie della famiglia Camperi" scritto da Giovanni Camperi.



ALDO E LA PENSIONE

Uno dei tanti corollari, che sono fioriti nel tempo, intorno alla legge di Murphy, pressappoco recita così:

“ La probabilità che un auspicio si avveri è inversamente proporzionale alla sua desiderabilità”.

In altre parole, più si aspira ardentemente a qualche cosa, meno è probabile, che quel qualcosa finalmente si realizzi.

E dunque pensione fu, e dura e pura! Nell'imperscrutabile empireo della Pubblica Amministrazione, nelle segrete stanze, laddove si decidono i destini delle schiere impiegate, così si sentenziò. E senza traccia di remissione alcuna, men che meno parziale, né palliativi di sorta, e naturalmente senza appello.

Perciò che fare e come agire, per arginarne la profonda afflizione? Quale moto dell'anima, è possibile evocare, per porgere il braccio e la spalla, ad uno spirito improvvisamente fattosi errante, tanto disorientato e sconcertato?

Sembrerà oltremodo banale, ma non potendo fornire, per evidenti ragioni anagrafiche, calzanti ed adeguati, gli esempi personali, qualche consiglio, questo sì, amicale e solidale, lo possiamo pur sempre intrecciare.

Tentiamo con l'incipit delle assonanze. Pensione, contemplazione, la cadenza rintocca, non vi pare? La bellezza di un'alba, o meglio, di un tramonto, le brume d'autunno, lo stormire del vento, infra le foglie stanche, il cinguettio dei passerini nel vespro, la malinconia dolente e serotina dell'Ave Maria, la pioggia a tratti uggiosa... un po' di sano decadentismo, insomma. Il fatto è però, che noi non sappiamo sino a che punto, dentro quell'animo incredulo e contrito, abbiano messo radici quel trasporto e quell'afflato che ne sono classicamente gli archetipi e gli indizi, del più struggente fra i romanticismi.

Potrebbe bensì risultare assai più confacente, e potenzialmente risolutiva, l'ispirazione ai modelli sociali e culturali del momento. Dando per scontato che l'ingravescente età renderebbe piuttosto ardua, la quotidiana sop-

portazione del trambusto dei centri commerciali, peroriamo la causa dell'abbandono, a quella biblica corrente stagionale, che fluisce e rifluisce, inesorabile e costante, distribuendo rughe, bastoni, ed ausili da passeggio per tutta la riviera. Lo stentoreo struscio sul lungomare di Dianò Marina, le anse tranquille dei bar lungo la costa, sottovento, e dove qualche cameriera procace e prosperosa potrebbe pur sempre regalare la confortante illusione di un guizzo insperato di vitalità, gli alberghetti decorosi, che fanno di famiglia, di minestra di zucca e di pulito, i soggiorni tutto compreso, le litigate rituali per disporre del giornale la mattina, oppure, perché no! Volendo ravvivare il tutto con un tocco di esotismo internazionale, il gran tour delle Canarie, dove si vive l'eterna primavera, e dove si radunano ormai a frotte le volpi di mezza Europa, fattesi canute nel frattempo.

Resterebbero pur sempre parecchie alternative da esplorare: I centri di aggregazione, le gite ai più disparati Santuari, magari con l'annesso piazzamento di coltri o pentolame, i tornei di canasta, i ritiri spirituali, il diaconato, i corsi di danze latino americane, di yoga o di feng shui, ma sappiamo bene, in realtà, che dar consigli ad Aldo, ed evidentemente spassionati, sarebbe come volersi incaponire, nello strigliare la testa dell'asino, rischiando di perdere del tempo, e pure di sprecare del sapone. Sappiamo bene altrettanto che pensione significa anche questo: Maggiore libertà e, nello specifico caso, libertà d'incursione.

Perciò, anziché confortare, perorare, consigliare e suggerire, sarebbe bene che ne sgusciassimo fuori, da questi panni di solidaristica tensione, per infilarci piuttosto in quelli dello stratega, e preoccuparci innanzitutto di studiare prima, e di attuare poi, ogni possibile tattica di depistaggio, di difesa e di elusione.

“Usque ad finem et ultra, caro Aldo, se sei arrivato a leggere sin qui saprai adesso, che in fondo e veramente, ti vogliamo comunque tanto bene.

Per il Bollettino

Felice Massimino (Fossano) 10,00 - Luciana (Genova) 20,00 - Castagnino Giovanna 20,00 - fam. Vinai (Gandolfi) 50,00 - Rita 20,00 - Caramello Riccardo 30,00 - Airdi Renzo 10,00 - Giovanna Vinai (Mondovi) 10,00 - Mina (Mondovi) 10,00 - fam. Bruno Peirano (Mondovi) 20,00 - Dho Antonietta (Frabosa) 20,00 - Roattino Griseri Giovanna (Frabosa) 10,00 - Camperi Daniele 10,00 - don Lelio Sardinopoli 30,00 - Borgogno Carlo (Asti) 50,00 - Bottero Aldo e Marisa (Mrè) 20,00 - Peirano Bruno Luigina (Pianvignale) 20,00 - Vinai Paola (Giri) 20,00 - Gallesio Erminia 10,00 - Enrico e Cecilia (Serro) 20,00 - Bottero Adriana (Frabosa) 20,00 - fam. Garbini Genovesi 20,00 - Franco Liprandi (Corsaglia) 20,00 - N.N. 25,00 - Bergese Enrico 20,00 - Gianfranco Peirano, Piera e Federica 25,00 - Candela Franco (Villanova) 10,00 - Candela Maria Agnese (Villanova) 10,00 - Dho Maria (Villanova M.) 10,00 - Bessone Celso (Villanova M.) 10,00 - N.N. (Villanova M.) 20,00 - Vinai Lucia (Mondovi) 20,00 - Galleano Marco (Morozzo) 20,00 - Vinai Bosio Lidia (Cuneo) 20,00 - Ravera Milena (Cuneo) 20,00 - fam. Tonino Vinai (Corsagliola) 20,00 - N.N. (Carassone) 20,00 - Cuniberti Renato (Mondovi) 20,00 - Borghese Vinai Caterina 20,00 - fam. Marelli 20,00 - Vinai Pia e Gianmatteo (Alassio) 50,00 - fam. Caramello 40,00 - Olmo Lucia 20,00 - Vinai Gino (Finale) 20,00 - Vinai Matteo (Vinè) 20,00 - Turco Mafalda 20,00 - Bottero Maddalena (Corsaglia) 10,00 - Bottero Maria v. Revelli (Corsaglia) 10,00 - Vinai Pierina (Villanova) 50,00 - Bongiovanni Giulio e Cecilia (Alba) 50,00 - Vinai Ivana in Bevanda 50,00 - Peirano Gianluigi (Civezza) 20,00 - N.N. 10,00 - Ada Destefanis 25,00 - Vinai Aldo (Mondovi) 20,00 - Vinai Matteo (Beinette) 20,00 - Vinai Bertolino Emilia (Morozzo) 20,00 - Gastaldi Giovanni (Fossano) 20,00 - Peirano Milena 25,00 - Carolina (Genova) 10,00 - Lohse Gerda 50,00 - Vinai margherita (Torino) 10,00 - Trentin Lucia 10,00 - Giorgio e Maria 20,00 - N.N. (Frabosa Sott) 20,00 - Blengino Luciano (Magliano) 20,00 - Sergio Vinai (Giri) 20,00 - Peirano Angelo (Villanova M.) 10,00 - P.P. (Mottoni) 20,00 - Vinai Mario (VC) 10,00 - fam. Aprile (Monza) 25,00 - Camarillo Rita (Genova) 10,00 - N.N. 20,00 - Vinai Romano (Vicoforte) 20,00 - Marcenaro Luciana (Vicoforte) 20,00 - Gastone Luigi (Torino) 10,00 - Galleano Beppe e Daniela 20,00 - sorelle Peirano (Diano Marina) 10,00 - Vinai Albina (Vicoforte) 20,00

- P.P. (Frabosa Soprana) 25,00 - Liprandi Paolo (Corsaglia) 20,00 - fam. Vinai-Peirano (Merlo) 20,00 - Berutti Giuseppe e Giacomina 15,00 - Borghese Luciana (Magliano) 25,00 - N.N. (Alma) 20,00 - Camperi Mariella 10,00 - Ponzo Matteo 15,00 - N.N. (Mondovi) 15,00 - Giusta Elio 20,00 - Odasso Lorenzo 20,00 - Revelli Piera 20,00 - Roattino Angela 20,00 - F.G. 25,00 - fam. Arundo Ponzo 30,00 - sorelle Ger-tosio 30,00 - N.N. (Vinè) 20,00 - Basso Griseri Irene (Mondovi) 30,00 - Fam. Lissignoli (Mondovi) 20,00.

Per la Chiesa

A suff. Vinai Angelo (Campè) 200,00 - N.N. 50,00 - Rita a suff. di Somà Odino M. 30,00 - Battesimo di Sophie 50,00 - Giovanna Vinai 20,00 - N.N. in ricordo di don Leopoldo 100,00 - dalla vendita delle collanine 70,00 - Dho Antonietta (Frabosa) 20,00 - Franco e Marta Ferrero in ricordo di don Leopodo 20,00 - a suff. di Revelli Margherita 10,00 - a suff. di Liprandi Bruna 10,00 - Marina Camaglio in ricordo di don Leopoldo 50,00 - fam. Vinai Paola (Giri) 80,00 - fam. Genovesi Garbini 40,00 - a suff. di Michele Peirano i colleghi di lavoro di Gianmatteo 100,00 - Gianfranco, Piera e Federica 25,00 - a suff. di Luciano Borghese la moglie e i figli 100,00 - in suff. di Luciano Borghese gli amici di Villanova 50,00 - a suff. di Rita Vinai i cugini di Mario Borghese 100,00 - M. Pia e Gianmatteo Vinai (Alassio) 30,00 - Sergio Vinai (Giri) 30,00 - I coscritti della leva 1956 in suff. di Vinai Margherita in Borghese 60,00 - Vinai Pierina (Villanova) a suff. def. 100,00 - Bongiovanni Giulio e Cecilia (Alba) 50,00 - in suff. di Rita Vinai gli amici 150,00 - N.N. in on. Beata Vergine 20,00 - Ada Destefanis 25,00 - Vinai Aldo (Mondovi) 20,00 - Vinai matteo (Beinette) 50,00 - a suff. di Peirano Michele la famiglia 100,00 - Blengino Luciano (Magliano) 30,00 - in ricordo di Rita Vinai i cugini Lisot, i cugini di Marene, la madrina e le zie 420,00 - Vinai Mario (Vercelli) 20,00 - fam. Aprile (Monza) 25,00 - in ricordo di Rita Vinai il marito e i figli 100,00 - Vinai Romano (Vicoforte) 30,00 - in memoria di Rita Vinai gli amici di Claudio e Gabriele 350,00 - Vinai Albina (Vicoforte) 10,00 - P.P. (Frabosa Soprana) 25,00 - P.P. 10,00 - fam. Vinai-Peirano (Merlo) 30,00 - in occ. Battesimo gemelline Vinai 50,00 - Fam. Lissignoli (Mondovi) 20,00.



L'Associazione Culturale "E Kyé"
organizza la 3^a Edizione di

FONTANE di PRESEPI



Concorso di libera espressione...

I partecipanti sono invitati a realizzare un presepe con la tecnica e materiali più congeniali !!! **Tutti i presepi verranno esposti nel periodo natalizio per le vie di Fontane a partire dall'8 dicembre.** I partecipanti potranno iscriversi alle seguenti Categorie:

Categoria Scuole • Categoria Gruppi • Categoria Artisti

Categoria Singoli: bambini fino a 14 anni, adulti

A tutti i partecipanti sarà rilasciato un simbolico premio.

I presepi dovranno essere consegnati nei seguenti momenti:

Domenica 25 novembre 2018 dalle h 10,30 alle h 17,00

Sabato 1° dicembre 2018 dalle h 10,30 alle h 17,00

Domenica 2 dicembre 2018 dalle h 10,30 alle h 17,00

presso la sede dell'Associazione in Via Serra 8/A Fraz. Fontane di Frabosa Soprana (CN), corredati di una busta contenente Nome, Cognome, Indirizzo e numero telefonico dell'autore/i.

I presepi saranno giudicati da apposita Commissione sulla base di parametri di valutazione meramente indicativi, di seguito riportati:

- a) Originalità (max punti 25)
- b) Lavorazione (max punti 25)
- c) Ambientazione (max punti 25)

Ciascun membro della Commissione potrà assegnare un massimo di 5 punti per ogni parametro di valutazione. Il giudizio della Commissione è definitivo ed inoppugnabile. La Commissione sarà costituita dal Sindaco di Frabosa Soprana, dal Parroco di Fontane, da un esperto d'arte, da un artigiano e...

Premiazione del concorso alle Fontane sabato 5 gennaio alle ore 15,00.

Per informazioni: Maria Castagnino: 338.3843572

Chiara Caramello : 349.3232140

Monica Peirano : 328.2169108